Scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice" – San Donato Milanese Anno Scolastico 2015/2016 NUMERO 5 Marzo 2016



L'editoriale

dei proff. P. Gennari e A. Anelli

EDITORIALE A 4 MANI: LA NOVITA' DI QUESTO MESE

Inauguriamo in questo numero una nuova forma di "Editoriale a 4 mani", che di volta in volta potrà coinvolgere insegnanti diversi. Questo per dar voce a pensieri e riflessioni di tutti noi docenti, che viviamo nella nostra scuola, assieme ai ragazzi, l'esperienza unica della salesianità. Si incomincia con il prof. Anelli

UNA SCUOLA A REGOLA...D'ARTE

L'arte non rappresenta solo un insieme di grandi opere, ma deve essere un canale di sfogo per ognuno di noi, grandi e piccoli, che ci permetta di esprimere sentimenti, emozioni e stati d'animo. Uno specchio del proprio vissuto personale.

Quello che viene sempre detto ai ragazzi è che "un disegno non può essere semplicemente bello o brutto, perché è il risultato di un momento indelebile della nostra vita". Anche apporre la propria "firma d'artista" vuol dire riconoscere il proprio lavoro come riflessione personale su di sé, in cui l'arte si fa linguaggio per dare forma e consapevolezza al proprio lo.

Quando tracciamo linee, quando le riempiamo di colori, quando immaginiamo e facciamo volare la fantasia, non sempre siamo in grado di dare un perché. Quello che si compie è un processo



sommario

- Pag. 1 RAGAZZinFORMA: Editoriale a 4 mani
- Pag. 2 Il Sondaggio: qual è l'animale preferito dei prof.
- Pag. 3 Dentro la Scuola Un nuovo futuro ai giovani
- Pag. 4 Dentro la Scuola Gallerie "infernali" / Intervista al prof. Anelli
- Pag. 5 Dentro la Scuola Concerto al Teatro dal Verme
- Pag. 6 Dentro la Scuola A Colle Don Bosco
- Pag. 7 Dentro la Scuola Il Primo Soccorso a scuola
- Pag. 8 La finestra letteraria Impariamo la poesia...con le canzoni
- Pag. 9 La finestra scientifica Stelle e Costellazioni
- Pag. 10 La finestra sull'arte Un albero pieno di vita
- Pag. 11 Mondo Tutankhamon e la camera nascosta
- Pag. 12 Mondo Una delle 7 mervaiglie del mondo
- Pag. 13 Entertainment Masterchef 5 / Top Gear Italia
- Pag. 14 Entertainment Kung Fu Panda 3 / Fedez
- Pag. 15 Sport Moto GP / L'Hockey su ghiaccio
- Pag. 16 Sport Il Judo
- Pag. 17 Sport Tutti i soprannomi dell'NBA
- Pag. 19 Sport: Juve stregata
- Pag. 20 Sport C'era una volta...e ora non c'è più
- Pag. 21 In evidenza 1 concorso, 5 finalisti / RAGAZZinVIDEO: stiamo arrivando!
- Pag. 22 English Corner In the nature like the romantic poets
- Pag. 23 Vamos a Ver Mi querida familia / Sorrisinforma
- Pag. 24 | I Selfie del mese...triplicano!

...continua da pag. 1

irrazionale, che non sempre trasmette un senso immediato. Spesso tale senso si coglie in un modo o in un momento inaspettato.

Ci piace pensare che il percorso della scuola media, per i nostri alunni, sia come un archivio, dove tutto viene sistemato inconsapevolmente, ma in una posizione ben precisa. Un luogo dell'anima da coltivare e che, speriamo, grazie a una coscienza che cresce, faccia riemergere, anche a distanza di anni, un elemento, un particolare che possa diventare quel tassello che completa il quadro di un vissuto: la chiusura del cerchio.

"Ogni bambino è un artista. Il problema è poi come rimanere un'artista quando si cresce.

L'arte oltrepassa i limiti nei quali il tempo vorrebbe comprimerla e indica il contenuto del futuro".

Citazione a 4 mani: Picasso e Kandinskij

Buona lettura di guesto guinto numero!

Un nuovo redattore si è unito alla nostra squadra: BENVENUTO FRANCESCO!



Ciao mi chiamo Francesco Vitanza, ho 12 anni e mi sono appena unito al giornalino della scuola.

Mi piace lo sport, soprattutto il calcio, amo mangiare e il mio cibo

preferito sono i börek, un tipico piatto algerino. Mi sono iscritto a RAGAZZinFORMA perché mi hanno coinvolto i miei compagni e il prof. Gennari, ma soprattutto perché mi diverte scrivere articoli e navigare su internet per scoprire cose che mi interessano e mi appassionano.

Un nuovo caporedattore: ALESSANDRO MODONESI

Dopo essermi confrontato con il Preside e la prof.ssa Uboldi, sua docente di lettere, ho scelto di promuovere Alessandro caporedattore a partire dallo scorso numero, premiando la puntualità e la precisione che ha sempre messo nel lavorare ai suoi articoli e riconoscendo nel suo lavoro uno stile di scrittura tipicamente giornalistico: essenziale ma sempre originale. Bravo Ale! *Il Direttore*















IL SONDAGGIO: l'animale preferito dei nostri prof.

...UNO IN PARTICOLARE E' IN ROSSO!

di Marco Aldrighetti e Pietro Compagni

Prof. Anelli:

DELFINO

Prof.ssa Amato:

MUCCA

Prof. Bognanni:

GATTO PERSIANO GRIGIO

Prof.ssa Bonori:

GATTO

Prof.ssa Brusco:

GATTO

Prof.ssa Fazi:

AOUILA

Prof.ssa Florio:

CANE

Prof.ssa Foresti:

PANDA

Prof. Gennari:

PINGUINO

Prof. Giorgio:

TIGRE DEL BENGALA

Prof.ssa Girotto:

CANE

Prof. Gorgone:

GORILLA

Prof. Miglio:

GALLINA

Prof.ssa Muschitiello:

CANE

Prof. Oreglio:

ASNÙN

Prof. Repetto:

COCCINELLA

Prof.ssa Regazzola:

GHIOTTONE

Prof.ssa Sioli:

CANE

Sr. Nicoletta:

MARMOTTA

Prof.ssa Uboldi:

PANDA

Prof.ssa Zambarbieri:

TIGRE















UN NUOVO FUTURO AI GIOVANI: Don Claudio Burgio e la missione di Kayrós

di Costanza Ponte

Venerdì 4 marzo è venuto a trovarci a scuola il cappellano del carcere minorile di Milano, don Claudio Burgio. Prima di incontrarlo, abbiamo fatto in classe qualche "Buongiorno" di preparazione, leggendo alcune lettere tratte dal suo libro "Non esistono ragazzi cattivi".

Quel venerdì, alle ore 10.00, la professoressa Florio ci ha portati in salone. Ci siamo seduti e, dopo cinque minuti è entrato affiancato dal professore Bognanni, che rideva.

Al primo impatto non sembrava neanche un prete, era vestito normale; anche dopo, però, non lo sembrava, dal modo in cui parlava.

La prima domanda che ci ha fatto è stata: "Secondo voi quali sono i tre crimini principali che un ragazzo può commettere?"

La risposta era spaccio, rapina e aggressione. Ci ha spiegato come spacciano ragazzini di quattordici anni, ha detto che più o meno guadagnano 3.000/4000 euro alla settimana dallo spaccio di cocaina, e che normalmente chi la vende, la consuma pure.



Mi ha colpito molto la storia di un ragazzo di sedici anni che, il giorno prima che don Claudio venisse a parlarci, era stato portato da sua mamma, disperata, in comunità dal prete. Questo ragazzo spacciava e fumava marijuana e diceva a don Claudio." Sa, don Claudio, ho iniziato fumandomi una canna, e sono finito ora a fumarmene quindici/venti al giorno, ormai il mio cervello è in pappina, non posso più farci niente."

A questo racconto sono rimasta senza parole, un ragazzo di sedici anni che pensa di non avere un futuro, come se non avesse sogni, e questo è tristissimo.

Poi ci ha spiegato della sua esperienza in carcere.

Per dare un futuro a questi ragazzi don Claudio ha costituito una fondazione/comunità per ragazzi usciti dal carcere. Questa fondazione si chiama Kairos e ammirevolmente questo prete ci dedica la sua vita, e ciò è una cosa grande. Secondo me assomiglia molto a don Bosco, sembrano quasi uguali. Poi ha continuato a raccontare altre storie finendo circa alle 11.00.

Quando sono tornata a casa, sono rimasta colpitissima da questo uomo, mi veniva da piangere, ero commossa da come una persona sia riuscita a donarsi completamente, senza paura, con la consapevolezza di salvare molte vite, senza pregiudizio, senza sapere chi si trova davanti, no lui è diverso, lui vede dagli che persona sei, ha un dono, potrebbe guardarti e descriverti interiormente, potrebbe dirti tutti i tuoi difetti ma anche i tuoi pregi.

Ha trovato il suo talento ed è riuscito a coltivarlo.

Dopo aver parlato con lui pensai che anch'io vorrei dedicare la mia vita a questi ragazzi, avrei voluto per dare a loro qualcosa che non hanno avuto e che invece io ho avuto. Poi però ho pensato e sono arrivata a questa conclusione: "Magari questo non è il mio talento, dovrei trovare il mio talento e iniziare a coltivarlo, solo a quel punto sarò felice come don Claudio Burgio."





#USCITADIDATTICA: Gallerie "infernali"

di Monica Ostoni

Il 2 Marzo io, la mia classe (2°C) e l'assistente di classe, il prof. Gorgone (di lettere) siamo andati a visitare le Gallerie d'Italia in piazza Scala. Inizialmente la guida ci ha spiegato come e perché è nato il palazzo, in cui sono conservate opere di diversi artisti e, successivamente, ci ha mostrato i quadri più importanti e interessanti del museo, spiegandoceli e raccontandoci la loro storia. Il percorso ha previsto un collegamento costante tra i quadri e la Divina Commedia di Dante Alighieri. Infatti ogni quadro rappresentava, tra quelli che abbiamo visto, un canto dell'opera di Dante che poteva essere dell'Inferno, del Purgatorio o del Paradiso. La cosa che più mi ha affascinato è che l'artista creatore del dipinto non aveva disegnato quel quadro pensando alla Divina Commedia, ma semplicemente per dar sfogo alla sua qualità artistica o per esprimere un possibile significato nascosto. Ogni volta che la guida ci spiegava un dipinto ci faceva leggere a turno il canto corrispondente all'immagine, ovviamente in volgare. L'affresco che più mi ha affascinata è quello che rappresenta l'arrivo di Dante e Beatrice al paradiso, in cui io ho letto questo canto:

La gloria di colui che tutto move / per l'universo penetra e risplende / in una parte più o meno altrove.

Nel ciel che più de la sua luce prende / fu' io, e vidi cose che ridire / né sa né può chi di là su discende

Qui Dante ci racconta che la potenza di Dio dà vita a qualsiasi cosa ed è presente in tutto l'universo, anche se questa potenza risplende più di tutto nel cielo.

In questo dipinto l'artista Filippo Carcano rappresenta un gregge di pecore che si dirige verso una luce immensa. Secondo me quest'opera ha un grande Infatti. significato nascosto. se osservato attentamente, si può notare che le pecore sono in realtà un persone che seguono tutte una grande guida ed esempio: Dio, simboleggiato dalla luce all'orizzonte. In più tutti gli svariati colori delle pecore, che tendono al grigio e il giallo della grande luce sono separati, per non creare sfumature: questo metodo di pittura viene chiamato: divisionista. Questo quadro mi è piaciuto molto per il significato che possiede e per la tecnica che ha usto il pittore per realizzarlo.

E' stata un'esperienza davvero interessante e istruttiva, spero di rivivere un'esperienza simile con la compagnia degli amici e dei prof ed opere d'arte fantastiche!

CONOSCIAMO MEGLIO I PROF: intervista al prof.

Andrea Anelli

di Miriam De Lucia



1. Quando ha deciso di insegnare?

Il sogno di insegnare è nato quando ero alle superiori. Ho iniziato a "girare" nelle scuole solo due anni fa.

Cosa l'ha spinta ad insegnare?

I miei professori mi motivavano molto e io voglio fare così adesso con i miei alunni.

3. La nostra scuola è la prima in cui insegna?

È la prima scuola media in cui insegno. In precedenza ho insegnato in un istituto di moda.

4. Le è piaciuto tornare in questa scuola dopo la sua infanzia?

Sì moltissimo, perché ho riscoperto dei luoghi dove sono cresciuto e perché ho ritrovato una famiglia che pensavo aver dimenticato.

5. Le piace insegnare in una scuola salesiana? Si mi piace perché amo stare a contatto con i ragazzi.

6.Com'è il suo stile salesiano?

Il mio stile è provare a condividere i miei ricordi di questa scuola per trasmetterli ai miei ragazzi.

7. C'è un messaggio o un motto che lei segue e che vuole trasmettere anche a noi ragazzi?

Il mio messaggio è "Non abbiate paura di chiedere scusa quando sbagliate".

8. Ci racconti della sua esperienza come architetto.

Non ho abbandonato l'architettura, è una parte di me che continuerà a vivere ed è una grande passione che vorrei trasmettere anche agli altri, perché penso che il messaggio dell'architettura sia proprio questo: trasmettere parte di essa agli altri.

TUTTA LA SCUOLA AL TEATRO DAL VERME: un concerto speciale proposto dal prof. Giorgio

di Riccardo Anis Pollo

In questi anni in cima alle classifiche musicali mondiali ci sono artisti come One Direction, Justin Biebier o Adele.

Ma chi c'era nel Settecento o nell'Ottocento?

Beh, probabilmente la risposta è più facile di quello che sembra: i dominatori della musica a quel tempo erano sicuramente compositori come Mozart o Beethoven. E proprio di questi due personaggi erano i concerti che siamo andati ad ascoltare al Teatro dal Verme, lo scorso 10 marzo. Il nostro insegnante di musica, prof. Giorgio, ha portato tutta la scuola ad



assistere alla prova generale del concerto che si sarebbe tenuto poi alla sera. Tutte le

classi sono partite verso le 8:00 dalla scuola e, dopo un viaggio in metropolitana e un pezzo di strada a piedi, sono arrivate davanti all'entrata del teatro, hanno trovato una folla enorme, composta dalle classi di molte altre scuole milanesi.

Il teatro non si è rivelato come mi aspettavo. Infatti ce l'avevano descritto come uno dei teatri più antichi di Milano ma in realtà, a seguito di una recente ristrutturazione, è stato completamente modernizzato nell'aspetto e nelle dotazioni tecnologiche con l'installazione anche di pannelli sonori.

Il concerto ha avuto inizio ma....la prima opera non è stata né di Mozart né di Beethoven, bensì di un compositore molto giovane, che per realizzare questa musica si è ispirato a Raissa, una delle città invisibili descritte dello scrittore italiano Italo Calvino.

Questo esecuzione mi ha particolarmente stupito ma non so dire se in bene o in male: infatti non era presente nessuna melodia vera e propria ma solo dei suoni molto sinistri che non ho apprezzato troppo.

Dopo questa piccola introduzione, ha avuto inizio il vero concerto; la prima composizione è stato il Concerto per Violino Orchestra n°3 di Wolfgang Amadeus Mozart, scritto da quest'ultimo in età molto giovane presso la corte dell'Arcivescovo di Salisburgo. Questa opera non mi è per niente piaciuta: infatti l'ho trovata piuttosto noiosa, ripetitiva e priva di un'identità ben precisa.

Dopo una breve pausa di qualche minuto, il direttore d'orchestra si è accinto a dirigere la Sinfonia n°7 di Ludwig Van Beethoven. Questa, a differenza della precedente, mi è piaciuta davvero tanto, anche perché, lo devo ammettere, preferisco sicuramente le musiche di Beethoven rispetto a quelle di Mozart. Terminato il concerto siamo tornati a scuola per il pranzo.

Vorrei chiudere questo articolo con qualche piccola curiosità musicale proprio riguardo al grande compositore tedesco.

Lo sapevate che:

- quando è stata lanciata una capsula nello spazio sperando che qualche alieno la trovasse, la nona sinfonia di Beethoven è stata inserita all'interno per rappresentare la musica;
- quando si dovette decidere la dimensione dei cd il direttore della Sony inserì in un disco (a quel tempo più un disco conteneva dati più doveva essere grande) la nona sinfonia di Beethoven e da lì deriva la grandezza di tutti i cd di oggi;
- il limite di nove sinfonie composte (il numero di quelle di Beethoven) non venne superato per moltissimi anni in segno di rispetto per questo compositore incredibile.

A COLLE DON BOSCO:

l'entusiasmante esperienza del Gruppo Sales

di Eleonora Ricetti

I giorni 4-5-6 marzo il gruppo sales è andato in gita a Colle Don Bosco per un week-end di divertimento, ma anche di esercizi spirituali.

Appena arrivati ci hanno accolti con dei giochi e la sera ci è stato spiegato il percorso che avremmo intrapreso durante tutto il week-end. Ci hanno parlato di Geremia, e, ogni sera, approfondivamo una ad una le frasi importanti che aveva detto a Dio. Ci hanno fatto riflettere su ciò che siamo e sul fatto che non dobbiamo far ricadere il peso delle nostre azioni o dei nostri problemi dicendo: "Ma io sono piccolo",



come aveva detto inizialmente a Dio Geremia, quando l'aveva incaricato di annunciare la sua Parola. Quella stessa sera si è tenuta anche la Via Crucis per i luoghi di maggiore importanza del colle. La mattina del 5 marzo abbiamo visitato la casa di Don Bosco, la grande piazza dove c'è anche la chiesa e l'interno della chiesa, dove abbiamo anche fatto dei giochi. Il giorno seguente abbiamo visitato nuovamente gli stessi luoghi, con l'obiettivo questa volta di conoscere meglio la vita di Don Bosco e per approfondire meglio il messaggio che voleva far capire ai giovani.

La sera finale abbiamo fatto un gioco in palestra, dove si è proclamata la squadra vincitrice e si è riflettuto sul percorso spirituale di quei giorni e su come ci sentissimo in parte cambiati.

E' stata un'esperienza molto bella, ci siamo tutti divertiti molto, ma abbiamo avuto l'opportunità anche di riflettere sulla nostra vita, i nostri sbagli, la nostra fede per Dio.



IL PRIMO SOCCORSO A SCUOLA: l'utilissima proposta organizzata dal prof. Miglio

di Miriam De Lucia

Il pomeriggio di lunedì 21 marzo è stata offerta la possibilità a noi ragazzi di seguire un corso sul primo soccorso, per approfondire le lezioni svolte in classe nell'arco delle due settimane precedenti. Questo è avvenuto grazie a un'idea del prof. Miglio e alla gentile collaborazione della dottoressa Laura Cutrino.

La lezione pomeridiana è stata soprattutto pratica:

abbiamo potuto provare a misurare la pressione, a fare il massaggio cardiaco e a gestire, nel nostro piccolo, situazioni di emergenza simulate. Ma vediamo nel dettaglio l'attività proposta.

Per prima cosa abbiamo provato a misurarci la pressione attraverso il polso e la carotide e abbiamo contato i battiti in un minuto. Poi

abbiamo svolto la stessa operazione su un nostro compagno. Successivamente ci siamo misurati la frequenza respiratoria e abbiamo svolto la stessa azione anche su un compagno. Abbiamo poi visto un video su come effettuare una chiamata al numero unico di emergenza 112 e come comportarsi nell'attesa dell'arrivo dei soccorritori.

Siamo quindi passati alla fase pratica: ci siamo divisi in coppie e abbiamo provato a vicenda a sistemare l'altro nella posizione laterale di sicurezza e nella posizione anti-shock.

In seguito abbiamo trattato alcuni casi di fratture. Esistono tre tipi di fratture: composta, scomposta ed esposta. Tutte e tre le tipologie ci sono state spiegate attraverso un filmato. Abbiamo così imparato come si benda una persona a seconda della frattura, e anche noi siamo stati chiamati a riprodurre in modo corretto

il bendaggio e la steccatura degli arti.

Successivamente abbiamo visionato un altro video che ci ha mostrato come fare un massaggio cardiaco. Bisogna effettuare, alternando, 30 massaggi e 2 respirazioni bocca a bocca. Oggi esiste anche un nuovo strumento, DAE. Esso manda delle scariche elettriche per cercare di rianimare la persona.

Ci siamo divisi in due gruppi: seconde e terze. Le

terze hanno iniziato con il messaggio cardiaco e noi seconde abbiamo iniziato con la misurazione della pressione utilizzando lo sfigmomanometro e lo stetoscopio.

Per misurare le pressione bisogna mettere la fascia dello

sfigmomanometro al di sopra del gomito. Poi il medico posiziona lo stetoscopio vicino ad essa dove passa l'arteria, per sentire i battiti. Poi preme una pompetta che stringe la fascia. Successivamente allenta una valvola per sgonfiare la fascia e sentire i battiti.

E' stato un percorso utilissimo, anche perché

chiunque di noi potrebbe prima o poi trovarsi in una situazione di emergenza. E' quindi importante avere alcune conoscenze basilari per saper intervenire in modo corretto.

Un grazie al prof. Miglio, che ancora una volta ci ha proposto un'attività intelligente offrendoci un'opportunità unica, e alla dott.ssa Cutrino, che ha speso tempo ed energie per noi con competenza e pazienza, tenendo in modo particolare a questo progetto.



LA FINESTRA LETTERARIA

IMPARIAMO LA POESIA...CON LE CANZONI! Il progetto delle classi 2°B e 2°C

di Marco Aldrighetti

Dall'inizio di marzo la 2°B e la 2°C hanno avuto l'opportunità di seguire un corso di poesia tenuto dal prof. Gennari, in collaborazione con la prof.ssa Uboldi e il prof. Gorgone. Questo interessante percorso ha previsto l'analisi tematica e stilistico-retorica di canzoni attuali, considerate a tutti gli effetti una forma poetica di consumo. Vediamo un po' più nel dettaglio il contenuto delle lezioni.

La canzone può essere di tre tipologie: LEGGERA, D' AUTORE E RAP.

LEGGERA: nasce negli anni '50 con le prime edizioni di Sanremo. L'obiettivo principale è quello di intrattenere il pubblico. Queste canzoni avevano un testo molto semplice, che potesse essere compreso da tutti, ma un ritmo/musica accattivante e facile da ricordare. Siccome questa tipologia di musica si sviluppò dopo la seconda guerra mondiale, contribuì anche a migliorare la competenza dell'italiano parlato, fino ad allora affidata al dialetto.

D' AUTORE: nasce intorno agli anni '60, in risposta alla canzone leggera. Ripristina il valore della canzone come arte e le ridà un senso profondo, quasi letterario. Furono infatti molti poeti e scrittori gli autori di questa tipologia testuale, il cui obbiettivo era quindi proporre riflessioni sui temi più disparati.

RAP: nasce più recentemente, negli anni '90. L'obiettivo è la critica sociale, la denuncia di situazioni del mondo contemporaneo. In questo caso il testo è più rilevante della musica, ridotta spesso a un tappeto di

sottofondo. Interessante è stato in questo caso vedere quante tipologie di codici linguistici siano presenti: linguaggio colloquiale, gergale, collage massmediale, mix di linguaggi settoriali spesso utilizzati anche con intento dissacratorio.

Per analizzare le canzoni (ma anche le poesie!) dobbiamo utilizzare alcuni punti base di riferimento:

1) TEMATICA: Significato/messaggio

2) METRICA: Strofe/versi/rime

3) SINTASSI:

Paratassi = più semplice, Ipotassi = più complessa 4) LESSICO: Scalta della paral

4) LESSICO: Scelta delle parole

5) FIGURE RETORICHE:

significato, suono, posizione



Figure di significato: sono ad esempio la metafora, la similitudine e la personificazione.

Figure di suono: allitterazione (ripetizione di una lettera o di un gruppo di lettere all'interno dei versi per creare un effetto sonoro).

Figure di posizione: anafora (ripetizione di una parola all'inizio dei versi), enjambement (divisione di un gruppo sintattico a fine verso), coblas capfinidas (una parola situata alla fine di un verso e si ripete all'inizio di quello dopo) ed il chiasmo (disposizione incrociata di due gruppi sintattici).

Questo progetto è stato senza dubbio coinvolgente e molto utile, perché ci ha avvicinato allo studio del testo poetico attraverso l'analisi di testi che apprezziamo maggiormente, in quanto fanno parte della nostra quotidianità. Capire le figure retoriche attraverso la lettura di una canzone di Jovanotti o di Fedez ci permette infatti di avere le idee decisamente più chiare quando dovremo riconoscerle in Pascoli o Leopardi.

Se vi piace l'idea potete anche voi analizzare qualche canzone: inviateci la vostra analisi alla mail giornalino@mariausiliatrice.it la pubblicheremo!

STELLE E COSTELLAZIONI: lo sapevate che...?

di Tola Thomas Tremolada

...la costellazione più estesa è l'Idra, ma un tempo la più grande era costellazione detta Nava degli Argonauti, che oggi è stata suddivisa nelle varie "componenti": la Vela, la Bussola, la Carena e la Poppa. La costellazione più piccola è invece la Croce del Sud. che copre un'area quasi venti volte minore dell'Idra.

...le costellazioni più vistose sono Orione, lo Scorpione, l'Orsa Maggiore, Cassiopeia, il Toro, i Gemelli, Perseo e la Croce del Sud. Invece i più noti asterismi (cioe' gli insiemi di stelle che non formano una costellazione vera e propria) sono il Grande Carro (Orsa Maggiore), le Pleiadi e le Iadi (Toro), il Quadrato di Pegaso.

...la costellazione che ha il massimo numero di stelle luminose è

Orione (5 stelle più brillanti della magnitudine 2), mentre quella che ha le stelle meno luminose e' la Mensa, seguita dal Bulino, dall'Orologio e dal Sestante. Non a caso si tratta di costellazioni quasi sconosciute.

...la stella più luminosa del cielo è Sirio, nel Cane Maggiore.

...le stelle dal colore più rosso, fra quelle più brillanti, sono Antares (Scorpione), Betelgeuse (Orione) e Aldebaran (Toro).

...la minima densità stellare (cioè vicinanza apparente fra le stelle che compongono la costellazione) si ha nel Sestante e nella Mensa.

...quasi tutte le costellazioni sono formate da stelle che non

hanno nulla in comune se non il fatto di essere prospetticamente stelle dell'Orsa vicine. Maggiore, tra cui 5 delle principali, costituiscono un "ammasso aperto" fisicamente legato (gruppo di stelle nate da una stessa nebulosa) e si muovono tutte insieme alla velocità di 15 km al secondo.

> ...le costellazioni dello zodiaco, così chiamate

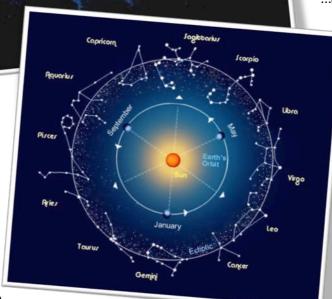
> > perché molte di esse raffigurano degli animali ("zoion" in greco sono divenute cultura dі la

significa animale), molto importanti nella popolare e ad esse viene attribuita la capacità influenzare personalità di un nascituro.

...nella notte di San Lorenzo, entrano

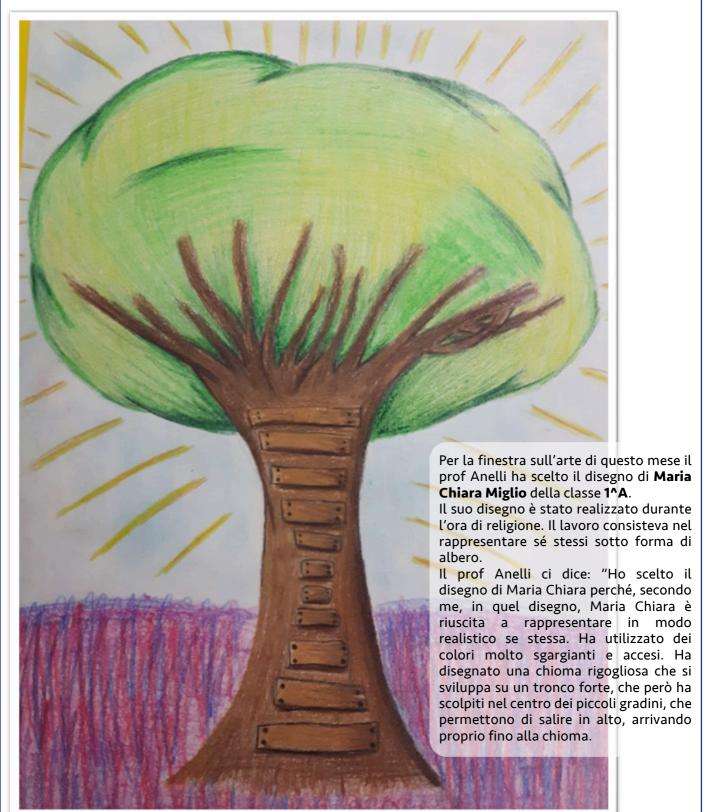
nella nostra atmosfera da 10 a 40 tonnellate di polvere di meteore, da cui si origina il fenomeno delle "stelle cadenti". Questi grani di polvere penetrando a gran velocità nell'atmosfera terrestre, si incendiano, lasciando così nel cielo la caratteristica scia" chiamata popolarmente "Lacrime di San Lorenzo".

... anche luglio ha le sue stelle cadenti, non si tratta, ovviamente, delle più famose Perseidi, ma di una corrente delle beta Capricornidi. Per trovarle dovete cercarle in direzione della costellazione del Capricorno. Come riconoscerla? Le sue stelle più brillanti formano un triangolo luminoso.



UN ALBERO PIENO DI VITA: La scelta del prof. Anelli

a cura di Miriam De Lucia e Monica Ostoni



MONDOATTUALITÀ E CURIOSITÀ

TUTANKHAMON E LA CAMERA NASCOSTA: un segreto si cela nella tomba del celebre faraone

di Thomas Belledent

Qualche giorno fa gli scienziati hanno comunicato di essere sicuri al 90% che dietro alla camera mortuaria del faraone Tutankhamon si celi una stanza segreta.

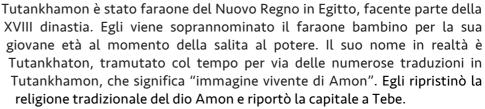
Teoria che pare confermata grazie a diversi test, effettuati con degli strumenti ad alta tecnologia, che hanno scoperto la presenza di una stanza. Come tutti sappiamo Tutankhamon è morto a 19 anni, si pensa perciò che l'improvviso evento nefasto abbia comportato ad una sepoltura veloce.



Molti scienziati pensano perciò che sia stato deposto nella camera mortuaria destinata alla presunta madre Nefirtiti, moglie del faraone Akhenaton.

Ora la teoria più credibile è che la camera segreta sia della madre Nefirtiti.

Ma chi è Tutankhamon?



L'importanza di questo sovrano è dovuta al fatto che la sua tomba è stata ritrovata nel 1922 intatta.

Nel corso dei secoli, infatti, molte tombe faraoniche venivano saccheggiate dai ladri e perciò alla loro scoperta si ritrovavano solo le mummie.

Fortunato per questa scoperta fu Howard Carter, la cui impresa fu finanziata da George Herbert, conte di Carnarvon.



MONDO ATTUALITÀ E CURIOSITÀ

UNA DELLE 7 "MERAVIGLIE DEL MONDO": lo meriterebbe...ma non è così.

di Francesca Piroddi e Noemi Visser

La barriera corallina australiana, a differenza di come molti credono, non rientra nella classifica delle 7 meraviglie del mondo naturale. Tra i 440 candidati per la classifica, solo 28 sono finalisti e tra questi c'è anche la barriera corallina australiana, ma nessuno si aspettava che fosse messa da parte.

E' infatti uno degli ecosistemi più importanti e imponenti del mondo, ma anche uno dei più minacciati. È una specie vivente e l'habitat per migliaia di altre specie viventi.

E' unica al mondo ed è vitale proteggerla, altrimenti i suoi pesci variopinti e le sue straordinarie creature marine spariranno per sempre. Ecco alcune curiosità sulla Grande Barriera Borallina:

- 1. Si trova di fronte alle coste orientali dell'Australia, su una superficie di mare di ben 344 mila km²: in pratica è più estesa dell'intera Italia.
- 2. Fu scoperta dal capitano James Cook nel 1770, durante un viaggio nell'emisfero meridionale. Prima dell'arrivo di Cook, la barriera era nota solo alle tribù locali dell'area, gli aborigeni. Oggi è nota ai turisti appassionati di snorkeling (l'attività di nuotare a pelo d'acqua con maschera e boccaglio), che desiderano vedere con i propri occhi i pesci pagliaccio come Marlin e Nemo, i due protagonisti del fortunato film d'animazione "Alla ricerca di Nemo".
- 3. È lunga ben 2.600 km ed è la più grande struttura vivente sulla Terra, visibile persino dalla Luna. Consiste in quasi 3.000 scogli le cui dimensioni variano da 1 ettaro (= 10.000 m²) a oltre 10.000 ettari.
- 4. Nella Grande Barriera Corallina vivono circa 400

tipi di coralli duri, 4.000 specie di molluschi, oltre 1.500 di pesci, 134 specie di squali e razze, oltre 200 tipi di uccelli e circa 20 tipi di rettili, fra cui tartarughe di mare e molluschi giganti che possono vivere fino a 120 anni.

- 5. Dichiarata patrimonio dell'umanità nel 1981, la Grande Barriera Corallina fa parte, dal 2007, anche del patrimonio nazionale australiano. È protetta dal Parco marino della Grande barriera corallina che si adopera per limitare l'impatto dell'intervento umano e delle attività quali la pesca e il turismo. Alcune sue zone sono protette in modo particolare, limitando ad esempio la pesca solo in alcune aree e tutelando gli animali che la popolano, fra cui le balene, le tartarughe verdi e i dugongo.
- 6. Le barriere coralline proteggono le popolazioni umane che vivono lungo le coste da onde e tempeste, agendo da cuscinetti fra l'oceano e le comunità di persone che vivono nei villaggi in prossimità delle spiagge.
- 7. Il cambiamento climatico, l'inquinamento, la pesca e le creature ostili a quell'ambiente, quali la stella corona di spine, grande divoratrice di coralli, rappresentano le minacce principali alla salute della barriera corallina. Altri pericoli alla sua incolumità sono costituiti dagli incidenti delle imbarcazioni, dalle fuoriuscite di petrolio e dai cicloni tropicali.
- 8. I colori brillanti, che conferiscono al corallo il suo aspetto caratteristico, sono creati dalle alghe. Solo il corallo vivo è colorato.
- 9. Puoi vedere la Grande barriera corallina senza muoverti dal tuo computer grazie a "Google Maps".



ENTERTAINMENT

MASTERCHEF 5: la finale

di Thomas Belledent



Dopo la fine della rubrica sull'EXPO di Simone Manieri nessuno ha più parlato della cucina italiana. Il 3 marzo 2016 è passata in 1^ tv la finale della quinta edizione di Masterchef dove, dopo numerose polemiche, ha vinto Erica Liverani, battendo Alida.

Nonostante Alida abbia ricevuto molte critiche per il suo comportamento superficiale deve andar fiera per tre motivi:

- Ha indossato il grembiule di Masterchef.
- Ha gareggiato per 11 settimane sotto gli occhi di Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Carlo Cracco e Joe Bastianich.
- E' arrivata alla finale, dopo aver assistito a trionfi, pianti, ed eliminazioni.

E' stato un tocco di semplicità che ha reso migliore il piatto di Erica, che durante il corso di Masterchef è sempre stata tra i migliori, anche se spesso si è trovata ad un passo dalle eliminazioni.

Ecco qui il menù vincente dal titolo "Niente è facile, ma nulla è impossibile":

- cocktail di scampi
- bis di capasanta
- un piatto dal titolo "È nato prima l'uovo o la gallina?"
- un risotto con sentore di limone
- spigola con pelle croccante
- un tortino.

Ospiti importantissimi della finale sono state tre rinomate chef della cucina italiana: Isida de Cesare, Marianna Vitale ed Antonia Kurgman, che hanno reso la finale tutta al femminile.

TOP GEAR ITALIA: un inizio col botto

di Alessandro Modonesi



Il programma più famoso al mondo di motori Top Gear si fa Italiano... I conduttori saranno lil commentatore della MotoGP Guido Meda, il ristoratore Giovannino Bastianich, appassionato di motori oltre che di cucina, Davide Valsecchi, ex pilota e campione mondiale di Formula2 e il solito Stig, pilota professionista di cui non si conosce l'identità.

Nel programma si propongono avventure epiche dove i tre Conduttori, e qualche volta anche Stig, viaggiano in città o in altri luoghi facendo delle gare con vari mezzi: il più delle volte sono auto. Non dimentichiamo quando invitano dei personaggi famosi per far loro provare un giro in pista, calcolare il tempo da essi impiegato per fare il giro e far la classifica dei più veloci.

I conduttori durante le puntate comunicheranno al pubblico delle novità sul mondo delle auto o informazioni utili. Il programma è partito martedì 22 marzo su Sky UNO alle 21:10. I fans hanno atteso da tempo con ansia e felicità l'inizio della spettacolare stagione di Top Gear Italia. Nella stessa pubblicità di lancio del programma si vedevano i tre conduttori che, con qualunque mezzo, correvano sfidandosi con scherzi pazzi, strani e divertenti.

Top Gear: il programma più cool dell'anno...from the UK to Italy!

ENTERTAINMENT

KUNG FU PANDA 3: un capolavoro Dreamworks

di Lorenzo Indorato

Oggi sono qui a raccontare un film della Dreamworks che ha come protagonisti simpatici animali: Kung Fu Panda 3.

In questo capolavoro d'animazione Shifu spiega a Po che dovrà fare un importante passo nel suo viaggio verso il suo destino, diventando, da guerriero, un'insegnante di Kung Fu e iniziando ad addestrare i nuovi apprendisti e discepoli, che desiderano praticarsi nelle arti marziali. Po è riluttante all'idea, non avendo mai



avuto dei discepoli, e non si sente in grado di insegnare a qualcuno le arti marziali. Contemporaneamente il suo vero padre panda giunge nella valle della pace alla sua ricerca. Dopo alcune vicissitudini i due si ritrovano e Po si riunisce con suo padre e ritorna al suo luogo di nascita, dove però non riesce ad adattarsi. Quando uno spirito maligno di nome Kai terrorizza la Cina, Po deve imparare a trasformare i suoi amici panda, pigri e maldestri, in professionisti del kung fu.

L'aspetto più interessante di "Kung Fu Panda 3" è la leggerezza con la quale affronta temi complessi, di tipo perfino filosofico e religioso, rendendoli accessibili e di

facile comprensione. Il celebre "conosci te stesso" è qui un punto di partenza per invitare tutti i bambini a scoprire i propri talenti. E' questa, del resto, l'arte dell'insegnamento, come imparerà Po nelle vesti di maestro di kung fu. L'invito a fare di più, a lavorare per migliorarsi sempre, la riscoperta delle proprie radici, l'importanza di avere fiducia e di unire le forze a quelle dei propri amici sono solo alcuni dei messaggi che percorrono l'intero film.

Ho visto personalmente questo film e l'ho trovato avvincente e divertente. Consiglio al nostro pubblico di lettori di vederlo in 3D, in quanto le scene sono più belle ancora se vissute immaginando di trovarsi fianco a fianco con i protagonisti.

GENERAZIONE FEDEZ: il rapper del momento

di Luca Barbato

Federico Leonardo Lucia, meglio conosciuto come Fedez, è nato a Milano il 15 ottobre 1989. Dopo il debutto come rapper è diventato giudice delle ultime due edizioni di Xfactor, portando in finale due suoi cantanti, nell'ottava edizione il vincitore Lorenzo Fragola e nella nona gli Urbans Rangers, secondi classificati. Durante la sua giovinezza ha frequentato il liceo artistico, anche se ha abbandonato la scuola

al quarto anno per dedicarsi interamente alla musica. Ha iniziato facendo dei mixtape con altri giovani cantanti come Emis Killa o Soave. A marzo del 2011 ha pubblicato il suo primo album "Penisola Che Non C'E", seguito poi da altri album, come "Sig. Brainwash"...fino all' ultimo, uscito nel maggio 2014, con cui ha già ricevuto il disco d' oro e ha venduto oltre 25°000 dischi, "Pop-Hoolista". Fedez è un personaggio particolare e spesso controverso, grazie ai suoi noti scontri sui social network con personaggi famosi. Scontri che spesso non restano solo virtuali, com'è accaduto poche settimane fa, quando è stato protagonista di una rissa con il suo vicino di casa a causa di volumi troppo elevati.

Ma perché piace, soprattutto ai giovani? Fedez piace perché è schietto e onesto, piace perché propone uno sguardo irriverente sulla realtà, piace perché racconta i giorni nostri con una verve e una parlantina pungenti. Le sue canzoni sono un concentrato di significati, letterali e metaforici, ed è interessante scoprirne i numerosi messaggi cifrati.



Volete provare ad ascoltarlo? Questi link delle mie due canzoni preferite: "Nel mio piccolo" (https://www.youtube.com/watch?v=_7tSmGyak-0) e "Penisola che non c'è" (https://www.youtube.com/watch?v=Xmg-MRYfzFU)

MOTO GP: via alla prima gara

di Francesco Vitanza

La Moto GP è una gara internazionale di moto che si svolge su circuiti sparsi in tutto il mondo, dove i piloti gareggiano per guadagnarsi la vittoria di una tappa del campionato. In base alla posizione di arrivo in gara, ogni pilota guadagna dei punti e alla fine il pilota che ha guadagnato più punti vince il mondiale.

La gara si suddivide in tre parti: le prove libere, la qualifica e la competizione vera e propria. Le prove libere sono dei giri che i piloti fanno per testare la pista, scegliere le gomme da utilizzare e come comportarsi in curva. Le qualifiche sono giri a tempo attraverso i quali i piloti guadagnano la posizione di partenza. La gara, invece, è il momento più emozionante di tutti, dove il primo che arriva dopo 22 giri vince. Domenica 20 marzo si è svolta la prima gara del motomondiale in Qatar che vedeva il campione in carica Jorge Lorenzo partire in pole position, mentre il nostro Vale in quinta posizione.

La gara è stata entusiasmante: Rossi, Lorenzo, Marquez e Dovizioso hanno lottato in testa per tutti i 22 giri. Peccato per la scivolata di Iannone, altrimenti la gara sarebbe stata più emozionante. Dietro al quartetto giravano più lenti Pedrosa e Vinales. Dopo la caduta di lannone, Dovizioso si è portato in testa fino a 14 giri dalla fine, quando è partito l'attacco di Jorge Lorenzo, che ha guadagnato la prima posizione. Dopo il sorpasso Lorenzo si è staccato un po' dal quartetto facendo il giro record della pista di 1'54"9 e così è iniziata un'eccitante "battaglia" per il secondo posto tra Rossi, Marquez e Dovizioso. Purtroppo Valentino ha alternato giri molto buoni a errori che l'hanno rallentato togliendolo dal podio. Infine Lorenzo, con la sua Yamaha, ha tagliato il traguardo primo con 2 secondi di vantaggio sugli avversari, secondo Andrea Dovizioso (Ducati) e terzo Marc Marquez (Honda)

Il mondiale è ancora lungo e sicuramente ci riserverà tante sorprese ed emozioni.

FORZA VALE NON MOLLARE!!!

L'HOCKEY SU GHIACCIO: lo sport "alternativo"

di Thomas Belledent

Calcio, calcio e calcio: sono queste le solite parole che si sentono in ambito sportivo. Nell'ultimo numero ho voluto far



ricordare ai lettori che lo sport non è solo il calcio, approfondendo la pallamano. In questo numero, invece, parlerò dell'hockey sul ghiaccio, di cui non sentiamo quasi mai parlare.

L'Hockey su ghiaccio nacque intorno al XIX secolo. E' proprio in questo periodo che in Canada e nel nord degli Stati Uniti si incominciò a parlare di hockey moderno. Moderno perché in precedenza praticato all'aperto sul prato. Infatti in quel periodo si giocava su un campo da calcio ghiacciato utilizzando delle mazze ricurve e un disco e questo gioco era chiamato "bandy".

La prima pista artificiale ghiacciata fu costruita in Inghilterra nel 1876, dove viveva Lord Stanley of Preston. Fu proprio lui a creare gli Ottawa Rideau Rebels e ad inaugurare la Stanley Cup, coppa con cui si premia la miglior squadra del paese. La prima squadra ad aver vinto l'albo d'oro è stata la Montreal AAA e l'ultima i Chicago Blackhawks, che sono i campioni in carica. Gli strumenti indispensabili sono una mazza ricurva, il paradenti, il casco con visiera, i pattini e i guanti. Durante una partita ogni squadra ha in campo 6 giocatori, incluso il portiere, che devono fare più reti utilizzando la loro velocità e il loro fisico. Il campo in media è lungo 60 m e largo 30 m. I campionati mondiali di hockey sono considerati i Giochi Olimpici invernali ed estivi e si tengono ogni anno. Gli ultimi mondiali sono stati vinti dal Canada, con al secondo posto la Russia e al terzo gli Stati Uniti.

Ora vorrei far conoscere meglio ai lettori questo sport con qualche curiosità e record:

- Con il termine IIHF si indica il campionato mondiale dell'hockey.
- Con 446 reti gli **Oilers** sono la squadra ad aver segnato di più nelle 80 partite di una stagione.
- Nella stagione 1976/77 i Canadies ebbero 132 punti nella classifica Stagionale, con 60 vittorie , 12 sconfitte all'*overtime* e 8 sole sconfitte nei 60 minuti di gioco e una differenza reti di +219.
- I Philadelphia Flyers nella stagione 1979/1980 avviarono una serie positiva di ben 35 incontri.

IL JUDO:

l'esperienza di un'arte marziale

di Riccardo Anis Pollo





In occasione di questa doppia edizione dello "sport del mese" (in coppia con l'approfondimento di Thomas sull'Hockey) ho deciso di proporvi uno degli sport che amo di più: il judo. Pratico questa arte marziale da quando avevo 5 anni e il mio sogno è quello di diventare un campione per partecipare alle Olimpiadi.

Infatti il judo è l'unica arte marziale ha essere presente alle Olimpiadi insieme al taekwondo.

Questo sport nasce attorno alla fine dell'800 dal maestro di jujutsu Jigoro Kano. Egli voleva dare una nuova faccia a questa antica arte marziale praticata dai samurai e così creò il judo.

La prima inclusione di questo sport alle Giochi Olimpici fu nel 1964 e da quel momento si separò lentamente dalla tradizionale arte marziale orientale avvicinandosi alla lotta occidentale. Il judo femminile entrò alle Olimpiadi come sport dimostrativo nel 1988 a Seul e venne incluso definitivamente nel 1992 a Barcellona.

In Italia il judo è entrato a far parte della FILPJK (Federazione Italiana Lotta Judo Karate), diventando uno sport molto importante per il paese e uno dei più praticati.

Come tutti gli sport del mondo anche il judo ha le sue regole da seguire rigidamente:

- il combattimento inizia quando l'arbitro pronuncia la parola *hajime*; tranquilli non è una parolaccia ma significa "iniziare il combattimento". Dopo questa parola i due combattenti possono iniziare a lottare;
- gli sfidanti possono mettere in pratica tutte le tecniche di proiezione, codificate nel *gokyo* (Go = cinque, Kyo = principi di insegnamento);
- a seconda dell'efficacia della tecnica applicata, vengono assegnati i seguenti punteggi:
 - *Ippon*: se si ottiene questo punteggio si vince la gara e ce lo si procura eseguendo una di queste azioni:
 - facendo cadere l'avversario ampliamente sul dorso, in modo controllato, con velocità e forza
 - immobilizzando l'avversario a terra per 20 secondi
 - ottenendo la resa dell'avversario (solitamente per problemi fisici o più spesso per un soffocamento, strangolamento o leva articolare)
 - Waza-ari: equivale a metà ippon e con l'assegnazione di due waza-ari si vince l'incontro per "waza-ari awasete ippon". Questo punteggio si ottiene:
 - con una caduta che non possiede le 4 caratteristiche dell'ippon
 - immobilizzando l'avversario a terra per più di 15 secondi e meno di 20
 - Yuko: lo yuko è un punteggio minimo che serve a decretare il vincitore in caso di parità di waza-ari. Questo vantaggio viene dato in caso di una caduta che non rispetta i requisiti per essere un ippon/waza-ari o con un'immobilizzazione inferiore a 15 secondi e superiore a 10.
 - Se l'arbitro è indeciso sulla decisione dei punti lascerà la decisione ai giudici pronunciando la parola Hantei; l'arbitro può inoltre assegnare delle penalità (shido) quando uno dei due judoka non rispetta qualche regola o non attacca. Dopo 4 shido avviene la squalifica e la vittoria dell'avversario.

Questi sono i fondamentali del judo ma...ora passiamo alla parte più divertente, ovvero quella in cui si parla dei campioni di oggi. Se si dovesse fare una classifica per medaglie vinte si avrebbe un solo e unico vincitore: il francese Teddy Riner. Alto più di 2 metri, fa parte della categoria dei pesi massimi e conta nel palmares moltissimi titoli tra cui: una vittoria alle Olimpiadi, 7 ai Mondiali, 4 agli Europei e una ai Giochi del Mediterraneo. Per quanto riguarda invece l'Italia, l'unico vero campione oggi presente nella nostra squadra è Marco Maddaloni, napoletano, che pur essendo molto giovane ha già vinto qualche medaglia, tra cui il terzo posto agli europei e il primo al Continental Open.

Questo era tutto ciò che avevo da dirvi su questo sport che amo davvero moltissimo e che consiglio anche come alternativa ai classici sport come calcio o basket perché molto educativo e divertente. Se volete più informazioni consultate questo sito: http://www.webalice.it/davidegiubilato/

TUTTE LE SQUADRE DELL'NBA:

...un mondo di soprannomi

di Riccardo Anis Pollo

Come per tutti gli sport americani, anche nell'NBA (il campionato professionistico di pallacanestro negli Stati Uniti) ogni squadra viene sempre identificata con un soprannome scelto dalla stessa franchigia, solamente legati alla loro posizione geografica.

Nonostante molte volte le franchigie si spostano da città in città, mantengono quasi sempre il loro soprannome, a cui anche i tifosi sono legati.

Proprio per questa caratteristica ho deciso di informarvi su tutti i soprannomi delle squadre dell'NBA:

- Atlanta Hawks: "I Falchi". Un tempo sulle terre del Midwest degli States si combatté la guerra tra nativi, guidati dal Falco Nero. Dopo molti spostamenti i Hawks sono arrivati in Georgia, ad Atlanta
- Boston Celtics: "I Celtici". Boston si trova nel New England dove gli immigrati irlandesi sono numerosissimi. Per questo il fondatore della squadra decise di chiamarli Celtics, come vengono chiamati gli irlandesi
- Brooklyn Nets: "Le Retine". Questo nome deriva dall'assonanza con i nomi delle altre squadre di

New York: i Mets in MLB e i Jets in NHL. Sì, perché prima di trasferirsi a Brooklyn, questa squadra era di New York (un tempo gli "Americans")

- Charlotte Hornets: "I Calabroni". Quando nacque questa squadra venne chiamata gli "Spirits" ma in seguito ad un concorso il nome cambiò in Hornets
- Chicago Bulls: "I Tori". Chicago è famosa per il vento, per il blues e per l'industria di carne bovina. Quando si decise di portare una franchigia NBA a Chicago il nome Bulls battè la concorrenza di "Toreadores" e "Matadores"
- Cleveland Cavaliers: "I Cavalieri". Quando nel 1970 venne fondata questa squadra, il nome Cavaliers batté ogni concorrenza. Il nome è riferito alla propensione al non arrendersi mai, caratteristica degli abitanti dell'Ohio
- Dallas Mavericks: "Gli Spiriti Ribelli". La zona di Dallas è stata sempre contesa tra nativi americani, messicani e americani. Questo nome vuole rappresentare la libertà conquistata
- Denver Nuggets: "Le Pepite". Nel 1800 il fiume Colorado, durante la corsa all'oro era una miniera a cielo aperto. Così quando l'ABA passò a NBA, il proprietario di questa franchigia dovette cambiare nome. Così da Rockets (già usato da Houston) si

passò a Nuggets

- Detroit Piston: "I Pistoni". Il nome deriva dall'azienda di pistoni automobilistici posseduta dal fondatore dei Fort Wayne Pistons, Fred Zollner, che nel 1957, spostò la sede a Detroit
- Golden State Warriors: "I Guerrieri". L'NBA approdato sulla baia californiana guando, 1960, i Philadelphia Warriors decisero di trasferirsi a San Francisco. mantenendo il nome intatto. L'unico altro spostamento fu da San Francisco Oakland. cambiando il nome in Golden State. come soprannominata la California



- Houston Rockets: "I Razzi". Prima di spostarsi a Houston, i Rockets erano a San Diego, città più importante degli USA, nell'ambito dell'industria aereonavale. Quando la franchigia a Houston, sede della NASA, il nome venne conservato
- Indiana Pacers: "I Battistrada". La capitale dell'Indiana è terra di motori. Infatti si trovano sia circuiti motociclistici sia di auto. La Safety Car (utilizzata nelle gare a due o quattro ruote) si chiama Pace Car, e da lì il nomignolo
- Los Angeles Clippers: "I Velieri". San Diego oltre a essere famosa nell'industria aereonavale, è stata terra di conquista nel 16° sec. Per questo quando il proprietario dei Buffalo Braves portò la squadra in California, cambiò il nome in Clippers
- Los Angeles Lakers: "I Lacustri". Quando venne fondata una squadra a Minneapolis, il nomignolo fu Lakers, dovuto a tutti i laghi che si trovano in quella zona. Quando la franchigia venne spostata a Los Angeles il nome non variò
- Memphis Grizzlies: "I Grizzly". Quando l'NBA si aprì alla Columbia Britannica, i cittadini dovettero scegliere il nome, che fu Grizzlies, presenti in grande numero nei ditorni. Quando la sede diventò Memphis, il nome rimase intatto
- Miami Heat: "Il Calore". Una cosa che non manca a Miami è il caldo. Perciò, quando si dovette scegliere il nome della squadra non ci furono dubbi.
- Milwaukee Bucks: "I Cervi". La zona di Milwaukee è piena zappa di cervi da cacciare. Per questo motivo il nomignolo Bucks batté la concorrenza per rappresentare la squadra di Milwaukee
- Minnesota Timberwolves: "I Cani Lupo". La razza dei Timber Wolf è specie protetta in Minnesota. Quando l'NBA tornò a Minneapolis, dopo 26 anni, il soprannome Timberwolves sbaragliò ogni concorrenza
- New Orleans Pelicans: "I Pellicani". Fino a pochi anni fa erano i Charlotte Hornets, che, quando si trasferirono a New Orleans, scelsero il nome Pelicans, dovuto alla numerosa presenza di questi animali nella Louisiana
- New York Knics: "Quelli con i calzoni alla zuava". Il nome della squadra newyorkese deriva dai colonizzatori olandesi che la fondarono. Essi indossavano dei calzoni detti Knickers. Da lì il nome
- Oklahoma Thunder: "I Tuoni". Il primo nome della squadra fu Oliers, derivato dai grossi giacimenti petroliferi scoperti a Oklahoma City. Ma siccome la zona è spesso soggetta a tornadi e tempeste, venne scelto il nome attuale

- Orlando Magic: "I Magici". Il nome ricorda la magia della città, dovuta al fatto della presenza del parco giochi di Disneyworld
- Philadelphia Sixers: "Quelli del '76". Uno dei fatti più importanti accaduti a Philadelphia fu la Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti d'America, firmata nel 1776. Così, quando i Philadelphia Warriors si trasferirono, una nuova squadra nacque qui, ricordando uno degli avvenimenti più importanti della storia
- Phoenix Suns:"I Soli". Lo stato dell'Arizona è particolarmente caldo e desertico. Per questo, quando si dovette scegliere il soprannome da dare alla squadra, venne deciso Suns, scartando altre 28.000 proposte
- Portland Trail Blazers:" Quelli che scoprono i Sentieri". Tra il 1841 e il 1869 nacque l'Oregon Trail, un passaggio che portava gli uomini dell'entroterra verso il Pacifico. Proprio da questi primi esploratori deriva l'attuale nome dei Portland Trail Blazers
- Sacramento Kings: "I Re". Inizialmente erano i Rochester Royal, quando venne fondata la NBL. Dopo molti spostamenti il nome venne cambiato in Kings. L'ultimo trasloco è avvenuto nel 1985, da Kansas City a Sacramento
- San Antonio Spurs: "Gli Speroni". Il primo nome della franchigia fu Gunslingers (i Pistoleri), ma poco prima dell'inizio del campionato venne cambiato in Spurs, ovvero gli speroni che si trovavano sugli stivali dei Cowboys per spronare i cavalli
- Toronto Raptors: "I Velociraptor" nel 1993 esordiva nelle sale Jurassic Park. Quando nel 1994 si dovette scegliere il nomignolo per la squadra, la prima proposta fu Huskies ma siccome il logo dei Timberwolves assomigliava ad un Husky, il nome fu Raptors
- Utah Jazz: "I Jazzisti". Sicuramente la musica jazz non c'entra un bel niente con la Capitale dei Mormoni. Infatti la prima sede della franchigia era New Orleans, patria del jazz. Quando la sede diventò Utah, il nome rimase integerrimo
- Washington Wizards: "I Maghi". Il primo nome della squadra della capitale americana fu Bullets (Proiettili), ma quando negli anni '90, Washington era una delle città più violente al mondo, il presidente cambiò immediatamente il nome in Wizards, per riportare nella città quel tocco di magia che avrebbe fatto comodo.

JUVE STREGATA: un'Inter decisa mette sotto i campioni d'Italia, ma il verdetto dice Juventus

di Niccolò Salvato

NIENTE DA PERDERE

"Abbiamo giocato la partita più brutta da quando sono alla Juventus" dice Bonucci, e in effetti non ha tutti i torti: è la prima volta in questa stagione che la Juve conclude il primo tempo senza tirare nemmeno una volta. Bianconeri poco aggressivi e che lasciano giocare un'Inter secondo loro poco determinata alla rimonta. Ma si sbagliano. Dopo il 3-0 rassicurante allo Juventus Stadium Allegri ha schierato una squadra poco convinta e determinata alla vittoria, con pochissimo gioco a centrocampo e una mentalità del sottovalutare l'avversario mai vista. Comunque, si sta molto a parlare dell'approccio sbagliato e dell'assetto tattico dei bianconeri, però bisogna anche dire che è l'Inter che ha dominato la partita, e questo non solo per la Juve ma soprattutto per il bellissimo gioco che è riuscita a costruire. Pericolosi nei contropiedi, micidiali nei passaggi alti, nei filtranti e nei cross, i giocatori messi in campo da Mancini hanno fatto divertire i pochi tifosi nerazzurri andati al Meazza che sembrava essere prevalso dai tifosi juventini. In effetti il capitano della juventus aveva ragione: "Loro non avevano niente da perdere, e hanno prevalso.

Poi i rigori sono una lotteria, abbiamo avuto fortuna".

LA PARTITA

Certamente non si può dire che questo derby d'Italia sia stato noioso, ma si può immaginare cosa i tifosi juventini abbiano pensato: oltre che a scendere in campo e spennare vivo Allegri, un pensiero dei bianconeri sarà stato: "Ma dove è finita la grinta?". In effetti anche andando a cercare sotto il tappeto rosso che la difesa juventina ha steso all'Inter, di grinta non se ne trovava neanche un po'.

Nel primo tempo la Juve si è data alla "difesa-cuscinetto" nel vero senso del termine, cosa che ha poi scatenato il primo gol di una lunga serata: al 16' Neto passa la palla ad Hernanes senza accorgersi che il compagno ha nelle vicinanze il "mastino" Gary Medel che dopo aver recuperato palla serve Brozovic che insacca nell'angolino destro. Dieci minuti dopo traversa di Ljajic dalla sinistra

VED TILESOLI

con deviazione, e al 44' ancora il serbo, questa volta con un tiro rasoterra che sfila alla destra di Neto.

Qualsiasi cosa Allegri abbia detto alla sua squadra nell'intervallo non è servito a molto, dato che all'inizio di ripresa la Juve entra più con la mentalità di prenderle che di darle: subito il gol di Perisic che sfrutta bene l'assist di Eder facile facile dalla destra. Scoppia San Siro, quasi ci crede nella rimonta storica, e questo sembra svegliare la Juventus. Zaza diventa pericolosissimo con una ripartenza che si conclude col palo pieno e con un gesto di stizza dell'attaccante bianconero.

Poi la Juve torna in letargo e l'Inter ne approfitta prima con un colpo di testa di D'Ambrosio e con un contropiede di Ljajic che fallisce la sua terza occasione, infine con il migliore del match Ivan Perisic che sfugge al peggiore Daniele Rugani e viene atterrato da quest'ultimo in area. Neto intuisce ma non trattiene il tiro di Brozovic sul calcio di rigore: 3-0. Ci vuole un contro-incantesimo per questa Juve stregata, e Allegri pensa bene di mettere Pogba per Asamoah al 41' del secondo tempo. Bene perché col francese i bianconeri si svegliano, anche se all'ultimo minuto c'è l'ennesima azione offensiva dell'Inter che va vicinissima al 4-0 definitivo con Perisic.

Emozioni anche nei supplementari, due per parte, ma quella più importante è sui piedi di Morata per ben due volte, e Carrizo si sporca i guanti per la prima volta facendo il miracolo.

A questo punto tirare la monetine o i rigori sarebbe la stessa cosa, e la fortuna ride alla Juventus, ma non c'è niente da ridere.

C'ERA UNA VOLTA...E ORA NON C'È PIÙ: la favola dell'Alessandria in Coppa Italia termina col poverissimo rossonero

di Niccolò Salvato

DA TRINO A TORINO, DA CERANO A MILANO, UNA VOLTA SOLTANTO PER DIRTI "TI AMO"

Nemmeno la spinta degli splendidi tifosi Alessandrini dà alla squadra di Lega Pro lo sprint che serve per far accadere una favola vera e propria: il sogno della finale di Tim Cup 2015/16. Esso sbatte bruscamente contro la squadra che avuto strada spianata nella coppa: il Milan. Senza nulla togliere a Crotone, Sampdoria e Carpi, i rossoneri hanno avuto un percorso nettamente al di sotto delle loro possibilità, mentre i grigi hanno dovuto scontrarsi nei sedicesimi, negli ottavi e nei quarti rispettivamente con Palermo, Genoa e La Spezia. Possiamo quindi dire che la storia l'hanno scritta eccome, e si poteva vedere benissimo andando a San Siro: 13.000 tifosi a supportare la propria città tra ultras, anziani e famiglie con bambini. Dentro lo stadio la superiorità dei tifosi ospiti si vedeva e si sentiva, e messa a confronto la "famosa" Curva Sud assomigliava più al pubblico di un torneo provinciale di bocce.

Alessandria subito aggressiva per quello che può, spinta dai propri tifosi e dalle giocate di locolano, il migliore dell'Alessandria, che si distingue per i passaggi e per i folti capelli. La prima occasione da gol è però dei rossoneri, con Honda che spreca il bell'assist di Juraj Kucka e a porta vuota fallisce l'appoggio di sinistro, che termina sopra la traversa. Risposta Alessandria con un bel filtrante di Marras per Fischnaller, l'attaccante calcia ma ha subito addosso un Abbiati reattivo che respinge a distanza ravvicinata. Da qui in poi quasi sempre Milan, prima con l'azione Balotelli-Honda-Menez che si conclude con il tiro al volo del giocatore francese sui guantoni di Vannucchi, poi ancora Balotelli, sponda al giapponese, con una

verticalizzazione da centrocampo serve bene Menez che incrocia e mette il suo sigillo sull'1-0. Il raddoppio arriva 4' dopo dal calcio d'angolo del Jack: la zampata vincente è quella di Alessio Romagnoli. Per lui è la prima gioia in rossonero. C'è anche il tris sei minuti prima di dover rientrare negli spogliatoi: scambio Honda-Poli che serve Menez e con un piattone l'attaccante insacca.

Nella ripresa squilli importanti degli ospiti, in particolare al 33' quando De Sciglio salva il pallone sulla linea dopo che il tiro di Fischnaller passa sotto le gambe di Abbiati. Infine tutto rossonero: prima autorete dello sfortunato Sabato che nel tentativo di anticipare Romagnoli manda il pallone in rete, poi l'azione di Bacca che incrociando manca il bersaglio solo davanti al portiere e l'azione fotocopia di Balotelli che invece non sbaglia: 5-0 e anche i tifosi Alessandrini applaudono.

IVOTI

Abbiati (6): rischia molto con quel Fischnaller che sguscia, ma se la

cava; Antonelli (6): fa il suo solito lavoro: spinge, anche se non brilla come sa fare; De Sciglio (6,5): decisivo con l'intervento sulla linea; Romagnoli (6,5): serata fortunata per lui: si trova col compagno, e fa pure gol; Zapata (7): preciso, pulito, perfetto; Honda (6): partecipa a tre gol, ma ne sbaglia uno; Poli (7): si sta giocando il ballottaggio con Bertolacci, e con questa partita ha fatto un passo in più; Kucka (7): qualità e gioco lì in mezzo non mancano mai con lui; Bonaventura (7): all'appello di Mihailovic è sempre presente e i suoi bei voti se li prende sempre; Balotelli (4,5): movimenti zero, si aspetta il pallone sui piedi e commette falli inutili: niente da fare, le "balotellate" non mancano mai; Menez (7,5): rientro da sogno, entrambi i gol sono da attaccante puro.



21

1 CONCORSO, 5 FINALISTI: il nuovo logo grafico di RAGAZZinFORMA

RAGAZZinFORMA aveva bisogno di un logo grafico. Quale migliore idea del farlo realizzare ai ragazzi stessi? Questa è la proposta che il prof. Anelli e il prof. Gennari hanno fatto alla 2°C. Sono 5 i loghi selezionati come finalisti. Li trovate qui sotto, in attesa di poterli votare direttamente. Come? Riceverete presto una mail tramite scuola online, dove ci sarà il link per votare il vostro preferito. I loghi rappresentano una bozza che poi verrà riprodotta a computer tramite grafica digitale.

E' importante: VOTATE!!! RAGAZZinFORMA needs you!











RAGAZZinVIDEO: stiamo arrivando!

Il lungo lavoro della redazione di RAGAZZinVIDEO sta per dare i suoi frutti. I ragazzi, dopo aver seguito per l'intero anno un corso di regia e montaggio hanno iniziato le prime produzioni. Oltre ad aver registrato un teaser promozionale per presentarsi, i magnifici 11 stanno per pubblicare un filmato-compilation dell'SMA'S GOT TALENT 2016, che includerà anche interviste e scene esclusive di backstage. In più avranno anche un VIP PASS speciale per riprendere con le telecamere i momenti più emozionanti del prossimo Trofeo Main. Insomma...stay tuned: il lancio della WEB TV è imminente!

I RAGAZZinVIDEO sono: Beatrice Addabbo, Arianna Carrera, Aleks Damian, Luca Bottini, Christian Chiocchetti,

Andrea Beranger, Paolo Schiavoni, Lorenzo Laganà, Marco Cassani, Filippo Gastaldi, Filippo Gambaro.



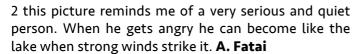
ENGLISH CORNER LA RUBRICA IN ENGLISH!

IN THE NATURE...LIKE THE ROMANTIC POETS

a cura della prof.ssa Silvia Girotto

Here are some of the works done by the students of 3°A: We went walking along the little lake in S.Donato and had to take pictures of nature, later on, at home the kids had to think of simils to describe nature as human...this is what Romantic Poets did in the past...

1 In this picture the flowers in the foreground are like the various types of poor people in the world: the flowers are violets and daisies and the poor can be Africans, Asian or European. The trees in the background symbolize the rich that judge the poor. But even if they do this, They're distant and sad even if they are surrounded by fields and playgrounds; the flowers instead, are happy and in blossom because they're close together and they love one another, even if they're poor. **P. Tafuri**



3 In this picture the flower reminds me of person who is not afraid to be herself even if she is different from others. **R.Bressan**

- 4 This picture symbolizes an old, sad and lonely person, that is at the end of his life and thinks of his life when he was young. **V. De Paoli**
- 5 This flower reminds me of a shy girl. The white petals symbolize a pure and honest girl. She likes babies because around her there are a lot of blossoms ready to spring. The flower is lonely as a woman who wants to be concentrated. All the petals hide the pistil, like the shy girl hides herself. **V.Balza**

Now try to match every picture to the related description!













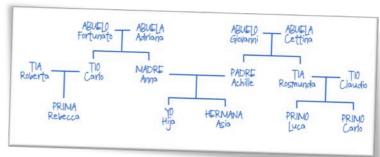
VAMOS A VER LA RUBRICA IN ESPAÑOL

MI QUERIDA FAMILIA: Alice Occhiuzzi (1°B) presenta su álbor genealógico

a cura della prof.ssa I. Muschitiello

Soy Alice, tengo once años y os presento a mi familia.

Mi madre se llama Anna. Su madre, que es mi abuela, se llama Adriana. Su marido, mi abuelo, se llama Fortunato. Mi padre se llama Achille. Tengo dos tíos, una tía por parte de mi padre que se llama Rosmunda y un tío, su marido, que se llama Claudio.



También tengo dos tíos, uno por parte de mi madre, que se

llama Carlo y su mujer Roberta. Los padres de mis padres, es decir mis abuelos paternos, se llaman Concetta y Giovanni. Solamente tengo una hermana, que se llama Asia y tres primos, que se llaman Luca, Carlo (hijos del tío paterno) y Rebecca (hija del tío materno).

SORRISINFORMA

RIDE BEN...CHI RIDE CON NOI! Letture da intervallo

a cura di Francesca Piroddi e Noemi Visser

- 1. Un giorno l'ufficiale dice ai tre soldati: "Oggi faremo una prova di imitazioni". I tre soldati si nascondono dentro a tre sacchi. L'ufficiale arriva, sferra un calcio al primo sacco e subito si sente: "Miao miao". "Bene" risponde l'ufficiale "perfetta imitazione". L'ufficiale dà poi un calcio al secondo sacco e subito si sente "Bau bau", "Bene" risponde l'ufficiale "imitazione ottima". L'ufficiale tira quindi un calcio al terzo sacco ma questa volta non si sente niente. Allora calcia, calcia e calcia di nuovo ma non si sente ancora niente. L'ufficiale continua a calciare finché, con voce profonda, si sente: "PA-TA-TE".
- 2. Due gatti si incontrano in campagna. Uno di loro è seduto davanti alla tana di un topo e l'altro annoiato lo guarda. Dopo una buona mezz'ora, quello che guardava gli dice: "Non lo prenderai mai, quello è furbo e non uscirà!". Allora l'altro gatto comincia ad abbaiare. L'amico lo guarda perplesso e credendolo

impazzito se ne va via. Ripassa dopo poco e vede il gatto con il topo in bocca, e gli dice: "Ma come hai fatto?"; "Amico mio, al giorno d'oggi se non sai almeno due lingue muori di fame..."

- 3. Un gatto corre velocemente verso l'edicola e affaticato chiede al giornalaio: "E' uscito Topolino?"
- 4. Di mattina non mangio perché penso a te, a pranzo non mangio perché penso a te, a cena non mangio perché penso a te, di notte non dormo perché... ho una fame terribile !!!
- 5. Su un'astronave: "So che sei andato in vacanza sulla Luna, ti sei trovato bene?"; "Macché, una confusione! Sai, la Luna era piena!".



I selfie del mese...triplicano!







Chiudiamo il quinto numero di Con ben 3 divertentissimi "selfie del mese", che ritraggono la classe 1°C con le proff. Foresti e Grilli, la 2°A con il prof. Anelli e la 2°B con la prof.ssa Uboldi.

Il Selfie del mese è ormai diventato un appuntamento fisso per tutti gli studenti, ma anche per gli insegnanti, che spesso sono i primi a proporre di "scattare" in vista della pubblicazione sul nostro giornale.

Questo mese ne sono arrivati addirittura tre...ci sembravano così belli che era un peccato non pubblicarli tutti. Il Selfie della 1°C ritrae la classe su un mezzo di trasporto dei Carabinieri, durante l'uscita didattica in Caserma; quello della 2°A è stato invece scattato dal prof. Anelli direttamente in aula, dopo aver disposto a piramide i ragazzi; quello della 2°B, invece, presenta i volti sorridenti della classe in uscita didattica alle Gallerie d'Italia in centro a Milano.

E voi? Cosa aspettate? Continuate a inviarci

i vostri selfie! Alla prossima!

La Redazione

Scuola Maria Ausiliatrice

SAN DONATO MILANESE

RAGAZZinFORMA

Scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice" San Donato Milanese

Direttore Responsabile PAOLO GENNARI

Caporedattori

LUCA BARBATO
ALESSANDRO MODONESI
RICCARDO ANIS POLLO

In Redazione
MARCO ALDRIGHETTI
THOMAS BELLEDENT
PIETRO COMPAGNI
LORENZO INDORATO
MIRIAM DE LUCIA
MONICA OSTONI
FRANCESCA PIRODDI
ELEONORA RICETTI
TOLA THOMAS TREMOLADA
NOEMI VISSER

FRANCESCO VITANZA



Vuoi inviarci le tue foto oppure semplicemente commenti e suggerimenti? Scrivi alla redazione utilizzando l'indirizzo giornalino@mariausiliatrice.it

Hanno collaborato a questo numero:

ANDREA ANELLI, VITTORIA BALZA, ROBERTA BRESSAN, VITTORIA DE PAOLI, ANDREA FATAI, SILVIA GIROTTO, MARIA CHIARA MIGLIO, ILEANA MUSCHITIELLO, ALICE OCCHIUZZI, COSTANZA PONTE, NICCOLO' SALVATO, PAOLO TAFURI